

L'incomprensione del presente nasce fatalmente dall'ignoranza del passato. Forse non è però meno vano tentar di comprendere il passato, ove nulla si sappia del presente (Marc Bloch)

Nicole Sannino, III E, liceo scientifico Sandro Pertini, Ladispoli

E' iniziato da circa due anni il terzo millennio dopo Cristo.

L'uomo è progredito nella ricerca scientifica, procede verso l'unificazione in grandi confederazioni di stati per assicurare prosperità economica e stabilità politica, e nonostante tutto ciò minaccia il mondo con bombe nucleari, bambini nascono e vivono in un clima incessante di guerra, nutrendo un odio viscerale nei confronti di chi attenta alla loro vita e imparando fin daòòà più tenera età ad impugnare le armi.

Eppure sono passati duemila anni dalla frattura che sancisce l'inizio di una nuova epoca, la presa di coscienza dell'uomo che la vera ricchezza non è quella materiale, ma va cercata in ogni individuo; che è l'uomo l'artefice delle proprie scelte e della propria vita nel rispetto altrui o nella totale indifferenza.

In tutto questo tempo si è vissuto nella speranza verso il futuro, verso le nuove generazioni, dimenticando quello che è accaduto, non per volere divino o di chissà quale destino ma esclusivamente a causa dell'uomo. Questa frenesia di seppellire il passato insieme alle migliaia di cadaveri che ogni guerra provoca non ha giovato, anzi, e solo adesso si cominciano a sentire le conseguenze. Tutto il ricchissimo patrimonio culturale ed archeologico che costituisce la storia di un popolo non deve restare un vanto e una fonte di guadagno.

Coloro che sono vissuti nelle epoche precedenti hanno commesso errori, e allora perché continuare a far soffrire innocenti in guerre sterili che non conducono ad alcuna risoluzione? Per risolvere un problema internazionale potrebbe essere utile, invece di creare marchingegni infernali ad alto rischio, leggere un passo dell'Iliade e soffermarsi sui profili geniali di un Achille o di un Ettore, così opposti per fazioni in battaglia, ma così uguali perché entrambi uomini provati dall'orrore del conflitto. Si dimentica spesso l'aspetto fondamentale della vita: siamo tutti uomini, più o meno colti, più o meno consapevoli di essere legati al passato.

Se tutto il genere umano riuscisse a credere in questa unità e in questa uguaglianza, la ricerca avrebbe davvero un senso e la stabilità economica finalmente un volto. E' stato inutile, giunti a queste conclusioni, aver temuto per il famoso "Millennium Bug", in quanto non è l'inizio di un nuovo millennio che può causare un totale caos, dal quale non si è in grado di salvarsi, bensì il baco è insito in ogni individuo perché essere umano e non può essere estirpato in un giorno, ma potrà essere debellato solo quando ci sarà la volontà di liberarsi da questa comoda ignoranza.